

Lecture... di stile 2 /

LE SFIDE PER LO SPORT CHE VORREMMO

Riportiamo qui alcuni stralci tratti da Dare il meglio di sé, documento sulla visione cristiana dello sport e della persona, pubblicato nel 2018 dal Dicastero vaticano per i laici, la famiglia e la vita. Può essere una lettura che aiuta a dare il nome alle cose, recuperarne i valori sottesi, evidenziarne grandezza e limite.

Lo svilimento del corpo

Se da un lato lo sport può essere un'esperienza positiva per vivere la propria corporeità, può essere anche un contesto nel quale il corpo umano viene ridotto allo stato di oggetto. Come ha commentato un giocatore di football americano, terminata la propria carriera, "Ho realizzato, paradossalmente, come avessi rimosso e cancellato che io fossi il mio corpo. Conoscevo il mio corpo il più a fondo possibile, ma l'ho usato e lo pensavo come una macchina, una cosa che dovevo ben oliare, ben alimentare, ben mantenere, per fare uno specifico lavoro". Quando i giovani sono formati a considerare il proprio corpo in questo modo, corrono il rischio di essere alienati dai propri affetti, compromettendo la propria capacità di intimità, un importante elemento di sviluppo nella crescita di un giovane adulto. Tutto questo impatta negativamente con la loro capacità di gestire, sia fisicamente che emotivamente la loro relazione affettiva, dono e grazia della vita matrimoniale. I genitori, gli allenatori e le società sportive sono sovente coinvolte in questo processo di "automatizzazione" degli atleti, perché interessati ad assicurarsi il successo e a soddisfare le speranze di medaglie, record, borse di studio scolastiche, contratti di sponsorizzazione e ricchezza.

Doping

Il problema del doping nuoce alla comprensione fondamentale dello sport. Sfortunatamente oggi, è praticato sia da singoli atleti, che da squadre e anche dagli stati. Il doping amplifica una serie di complicate problematiche morali poiché non corrisponde ai valori di salute e di gioco leale. Rappresenta un esempio chiarissimo di come la mentalità della "vittoria a tutti i costi" abbia corrotto lo sport portandolo alla violazione delle sue regole costitutive. In questo processo la "struttura del gioco" si è spezzata e i valori interni dello sport che dipendono dall'accettazione delle regole, si sono persi. In questi casi, più che le abilità dello sportivo o l'allenamento conta di più il potere di chi cerca di migliorare le proprie prestazioni con tutti i mezzi possibili e immaginabili. Il corpo degli sportivi viene degradato a oggetto sottomesso all'efficacia della medicina. In alcuni sport che utilizzano mezzi meccanici (ciclismo, motociclismo, formula uno) il fair play è messo in crisi da frodi e doping meccanico. Queste frodi possono essere messe in pratica dal singolo atleta, ma anche da un gruppo più ampio, con l'aiuto dei meccanici e sollecitato dai finanziatori o anche manipolato su larga scala.

Corruzione

Non meno del doping, la corruzione può portare lo sport alla rovina. Essa sfrutta il senso di competizione dei giocatori e degli spettatori, che vengono deliberatamente truffati e ingannati. La corruzione non riguarda soltanto un singolo evento sportivo, ma è una piaga che può diffondersi anche alle politiche sportive. Le scelte riguardanti il mondo sportivo sono ormai decise da attori esterni ad esso per interessi di carattere finanziario o politico. Ugualmente riprovevole è qualsiasi tipo di corruzione che riguarda le scommesse sportive. Se innumerevoli sportivi o appassionati sono ingannati soltanto perché pochi altri possano arricchirsi a dismisura, anche questo minaccia l'integrità dello sport. Come per il doping, tutti i soggetti interessati allo sport devono avere questa consapevolezza, così come le organizzazioni sportive, le quali devono mettere in atto regole concrete e trasparenti per evitare che i valori dello sport vengano calpestati.

Tifosi e spettatori

Il pubblico durante le attività sportive e le gare guarda e tifa tutto insieme, come fosse un corpo unico. Questo sentimento condiviso, trasversale alle generazioni, al sesso, alle razze, alla fede religiosa, è una fonte fantastica di gioia e bellezza. I tifosi sono una comunità unita sia quando la loro squadra vince, sia quando perde. Sostengono i propri giocatori e rispettano sia i giocatori e i tifosi avversari che gli arbitri, con fair play reciproco. Ci sono momenti, manifestazioni, atteggiamenti che ci rendono consapevoli della gioia, della forza e del significato di uno sport armonioso e equilibrato. Tuttavia, il ruolo del pubblico nello sport può essere ambiguo. In alcuni casi, gli spettatori insultano i giocatori avversari, i loro tifosi e gli arbitri. Questo comportamento può degenerare nella violenza, sia verbale (con cori carichi di odio) che fisica. Gli scontri tra tifoserie rompono il fair play che dovrebbe regnare durante qualsiasi manifestazione sportiva.



(Dare il meglio di sé, n. 4.3)